



## **ATTIVO UNITARIO RLS/RLST del TRENTINO**

### **Documento conclusivo**

CGIL CISL UIL del Trentino si sono riuniti oggi, 22 novembre 2019 in questo attivo unitario dei rappresentati per la sicurezza di unità produttiva e territoriali delle diverse categorie sindacali.

I temi che le Segreterie provinciali hanno inteso affrontare in questa partecipata assemblea non sono stati scelti a caso.

Infortuni e malattie professionali, invecchiamento della popolazione e accomodamento ragionevole, cambiamenti climatici e microclima aziendale, sono stati scelti in quanto tesi discusse, ragionate, e proposte per essere, nei prossimi mesi, oggetto di trattazione all'interno del Comitato provinciale di coordinamento salute e sicurezza sul lavoro istituito secondo il programma provinciale di legislatura 2019-2023.

L'iniziativa odierna, nasce dalla necessità che il Sindacato ha colto nel voler creare un momento condiviso e di confronto con le proprie Rappresentanze nei luoghi di lavoro; ciò per dare spazio e ascolto ad esse nel intento costruttivo di raccogliere spunti di riflessione sugli argomenti oggetto di trattazione.

Una necessità sentita quella odierna, che desidera essere nel nostro intento valorizzata ed essere costantemente stimolata nel dialogo continuo che il Sindacato ha con la propria rappresentanze.

Inoltre, il Sindacato ha oggi inteso anche perseguire quanto già manifestato nell'assemblea unitaria degli rls di gennaio 2018 procedendo quindi con il percorso di sensibilizzazione e coinvolgimento; ciò per essere soggetti attivi in un lungo, ma auspicato processo di cambiamento.

In questo percorso ognuno ,senza esclusione alcuna : Sindacato, Associazioni datoriali e Istituzioni e Società civile, deve essere coinvolto e responsabilizzato. Ciò per poter attuare quel processo di cambiamento spesso citato, basato su quella auspicata cultura della sicurezza a cui, a parte gli intenti espressi sempre e costantemente dal Sindacato, non corrisponde molte volte una reale volontà condivisa da chi rappresenta il resto del mondo del lavoro.

Questo accade, lo sappiamo, quando le logiche dei costi aziendali superano le logiche del costo della vita umana dei lavoratori e delle lavoratrici.

Ma dietro quei nomi che troppo spesso, troppo spesso riempiono la cronaca nera anche locale ci sono vite spezzate, famiglie distrutte. Un continuo e costante stillicidio a cui la Società civile è chiamata a porre fine.

Il contesto nella nostra regione riguardo malattie professionali, infortuni e invecchiamento della popolazione vede un quadro che presenta due facce della medesima medaglia.

Una medaglia che, su entrambe le facce, desta preoccupazione e che rappresenta le debolezze che questa nostra società ad oggi non è ancora riuscita a sconfiggere: gli infortuni mortali, gli infortuni in itinere sempre più incrementati, le malattie professionali, il costante invecchiamento della popolazione lavorativa, la scarsa attenzione per i lavoratori disabili, l'emergenza climatica.

Da un lato si rileva un'incidenza preoccupante e incrementale di morti sul lavoro con dati pressoché raddoppiati rispetto il 2018. In nove mesi (da gennaio a settembre di quest'anno) gli incidenti mortali sono stati 11 (erano 5 nel 2018). Gli infortuni totali sono in leggera deflessione rispetto il 2018 con un dato che si attesta a 6038 contro i 6078 dell'anno precedente. Dall'altro emerge come gli infortuni siano collegati proporzionalmente con l'aumento dell'età con un dato incrementale rispetto il 2018 sulla fasce di età 55-59 anni (+43 nuovi casi) e 65-69 anni (14 nuovi casi).

I dati delle malattie professionali, in leggero calo nel totale vedono però il dato relativo alle malattie rispetto al fattore di genere in crescita tra le donne soprattutto in agricoltura e evidenziano la stessa situazione per quanto riguarda le patologie a carico dell'apparato osteomuscolare.

Invecchiamento della popolazione, incremento di infortuni mortali e in itinere sono questioni su cui ogni Parte Sociale è chiamata a porre la giusta e necessaria attenzione. Sono questioni che sono e saranno sempre più preponderanti e che, se non risolte, rischieranno di diventare ingestibili con pesanti ripercussioni sociali.

L'espansione anche nella nostra regione dell'innovazione collegata alla cosiddetta Industria 4.0 con l'introduzione di nuovi macchinari e tecnologie necessita di un continuo e costante aggiornamento tra i lavoratori non solo sulle competenze, ma anche relativamente alla sicurezza. Richiede risorse, non solo in termini economici, ma risorse umane adeguatamente formate e poste in grado di operare in sicurezza.

Altre emergenze sono quelle climatiche.

I disastri provocati dalla tempesta Vaia nella nostra regione, flagellata come gran parte di quelle attigue che si affacciano sull'arco alpino sono l'evidenza del fatto che purtroppo non siamo immuni dall'essere colpiti dalle conseguenze dei cambiamenti climatici dovuti all'innalzamento della temperatura del nostro pianeta.

Le ripercussioni sono tangibili sia negli ambienti di lavoro all'aperto che nelle fabbriche con un incremento in entrambe di infortuni anche gravi e anche di decessi (Marangoni, Unifarm). Inoltre è fondamentale lavorare in sicurezza per chi viene impiegato nelle squadre addette al ripristino del territorio colpito da esondazioni e dall'ondata eccezionale di maltempo dell'anno scorso.

Cosa spetta al Sindacato?

Rappresentare per meglio tutelare. Al ruolo del rls, figura cardine nei luoghi di lavoro, il sindacato da un lato e i lavoratori stessi dall'altro chiedono questo.

Un ruolo difficile e complesso, che si trova a calarsi, nei complessi scenari del mondo del lavoro spesso con realtà poco definite.

Spesso manca la possibilità di circoscrivere il luogo di lavoro entro perimetri ben definiti, altre volte risulta difficile tutelare professioni sempre più fluide e fragili nella tutela contrattuale.

In tutto ciò, in ogni ambiente di lavoro dobbiamo essere presenti accanto a tutti i lavoratori.

Con quali strumenti?

Con quelli che abbiamo già e con altri che devono essere cercati assieme.

Con la contrattazione in primis per rivendicare diritti e tutele.

E prima ancora con la formazione degli rls affinché possa diventare una figura preparata, aggiornata e forte di supporto per i lavoratori e le lavoratrici.

Cosa chiediamo alle associazioni datoriali e alle Istituzioni :

Le Segreterie provinciali unitamente alle Categorie sindacali e ai rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza chiedono :

### **Invecchiamento dei lavoratori/trici:**

- Relativamente all'invecchiamento dei lavoratori/trici e in particolare di quelli che lavorano in settori lavorativi cosiddetti labour intensive ( sanità, pulimento) : la previsione di specifici accordi provinciali di ricollocazione lavorativa ;
- Formazione continua e aggiornamento per i lavoratori in relazione all'introduzione di nuove tecnologie ( industria 4.0);
- Per tutti i lavoratori/trici che presentano delle limitazioni sul lavoro o sono stati interessati da una malattia professionale o infortunio e rischiano quindi di perdere il lavoro : si richiede la previsione inoltre di specifici accordi di formazione continua e addestramento con il coinvolgimento del Centro per l'Impiego , ciò anche attraverso azioni sostenute attraverso il finanziamento della Pat;
- Promozione dell'attivazione dei progetti di reinserimento con Inail ( accomodamento ragionevole).

### **Prevenzione della malattie professionali :**

- monitoraggio in aziende campione con rischio di esposizione medio-alto allo sviluppo di malattie del sistema osteomuscolare e del tessuto connettivo. Studio del risultato ottenuto e ideazione buone prassi per la prevenzione del rischio.

#### **Infortunati in itinere :**

- Proposta di creare corsi di guida sicura e richiesta contributo costi revisione.

### **Relativamente a clima e microclima ambienti di lavoro :**

- Prevedere uno specifico monitoraggio, disposto per settori produttivi, di tutte le aziende esposte al rischio calore in Trentino
- Creazione, assieme alle associazioni datoriali, di uno specifico "piano di gestione" preventivo del rischio calore nelle aziende attraverso specifiche azioni organizzative ( per es pause , orario lavorativo , modalità organizzativa dei turni specifica, ecc)
- Sensibilizzare la presenza all'interno del DVR ( ad oggi è assente nonostante l'81/2008 di fatto lo preveda) del rischio microclima non adeguato( sia esposizione a caldo ma anche a temperature rigide) e sollecitare le ass.datoriali affinché ciò venga fatto
- Formazione e informazione specifica dei lavoratori a tutti i livelli attraverso campagne ad hoc
- Formazione e aggiornamento per gli rls/rlst da parte di Uopsal ( anche di Lares?!)
- Formazione specifica squadre primo soccorso
- Elaborazione di guide specifiche per i vari settori( per es: edilizia, industria,impiegatizio( rischio collegato a sbalzi caldo-freddo): è utile una guida generale, ma lo sono di più quelle specifiche di settore
- Riferito ad aumento temperature luogo di lavoro: sorveglianza sanitaria Prevedere una sorveglianza sanitaria mirata su soggetti esposti maggiormente al rischio;
- Coinvolgimento del MC su elaborazione prassi specifiche per la prevenzione del rischio calore
- Riferito ad cambiamenti climatici (just transition) :

- visto che esiste una legge provinciale ( la L.P. 9 marzo 2010 n 5 ( sostituita dalla legge prov.2013) e un tavolo denominato Osservatorio Trentino sul clima si potrebbe creare una collaborazione e un confronto tra questo e il Comitato prov di coordinam. Salute e sicurezza Creare sinergie, partnership tra Organismi deputati al monitoraggio dei cambiamenti climatici; ciò analizzando le ripercussioni di essi nei luoghi di lavoro
- Creare e diffondere informazione e formazione sulla popolazione e tra i lavoratori rispetto le buone prassi per avviare la giusta transizione per l'adeguamento al cambiamento climatico.

### **Prevenzione infortuni settore boschivo- forestale**

- Azioni formative relative ai rischi specifici per i lavoratori ( ripristino aree boschive soggette a devastazione tempesta Vaia, gestione emergenze dovute a caduta dall'alto, corretto utilizzo dpi, simulazioni squadre lavoratori in situazione di emergenza)
- Aggiornamento formazione squadre primo soccorso e emergenza ( rischio tempesta Vaia e simili) per i lavoratori del settore
- **Prevenzione infortuni in generale**
- maggior coinvolgimento di alcune figure professionali in prima linea: il Medico Competente aziendale, il troppo poco consultato medico di famiglia, e l'RSPP.
- fondamentale è investire nell' implementazione dell'organico all'interno di Uopsal

### **Formazione e cultura della sicurezza**

- Prevedere ore di formazione obbligatorie per tutti i lavoratori (oltre le 8 ore previste ) sperimentando, per i comparti esposti di più al rischio , una formazione aggiuntiva specifica
- ricondurre ad un unico soggetto (Agenzia del Lavoro?) l'organizzazione dell'offerta, in modo da costruire un data-base unico sul territorio, valido per lavoratori e lavoratrici, Rls, ecc

### **Contrattazione :**

Sta a noi funzionari sindacali riempire di significato il ruolo degli RLS, coinvolgendoli in ogni tavolo di trattativa,

- A nostro avviso va ovviamente fatto ogni sforzo affinché le aziende non vedano l'RLS come un semplice adempimento burocratico obbligatorio, ma come una risorsa per il miglioramento della qualità del lavoro e, attraverso quest'ultima, anche della produttività. A tal fine riteniamo che un sistema premiante (in termini fiscali, di ulteriore riduzione delle tariffe Inail, di punteggio premiante in fase di aggiudicazione degli appalti pubblici, ecc ) debba essere concesso a quelle aziende che investono nelle certificazioni su SSL

Questo il contributo in questo testo che oggi ,grazie anche ai vostri interventi e proposte, abbiamo inteso proporre e che vi chiediamo di votare per sostenere le idee in esso contenute. Questa la nostra proposta e il nostro sentire comune per migliorare assieme la sicurezza in ogni luogo di lavoro.

Letto, votato e approvato all'unanimità

P.le Segreterie provinciali  
Cgil Cisl Uil

Gardolo (Trento), 22 novembre 2019